



Comune di Crespina Lorenzana

Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale

*Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 25/05/2021
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 22/12/2022
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22/04/2024*

CAPO I – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	5
Articolo 1 - Disposizioni comuni	5
CAPO II – ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	5
Articolo 2 - Disposizioni di carattere generale	5
Articolo 3 - Responsabile	5
Articolo 4 - Tipologia e quantità degli impianti pubblicitari.....	5
Articolo 5 - Autorizzazioni.....	6
Articolo 6 - Anticipata rimozione.....	6
Articolo 7 - Divieti e limitazioni	7
Articolo 8 - Pubblicità in violazione di leggi e regolamenti.....	7
Articolo 9 - Diffusione abusiva di messaggi pubblicitari.....	7
Articolo 10- Presupposto del canone	7
Articolo 11- Soggetto passivo	8
Articolo 12- Modalità di applicazione del canone.....	8
Articolo 13 - Definizione di insegna d’esercizio.....	8
Articolo 14- Criteri per la determinazione della tariffa del canone.....	8
Articolo 15- Dichiarazione	9
Articolo 16- Pagamento del canone.....	9
Articolo 17 - Rimborsi e compensazione	10
Articolo 18- Accertamento	10
Articolo 19- Pubblicità effettuata con veicoli in genere.....	10
Articolo 20 - Mezzi pubblicitari vari	11
Articolo 21 - Riduzioni.....	11
Articolo 22- Esenzioni.....	11
CAPO III – DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI.....	12
Articolo 23- Tipologia e quantità degli impianti delle affissioni	12
Articolo 24- Servizio delle pubbliche affissioni.....	12
Articolo 25- Impianti privati per affissioni dirette	13
Articolo 26 - Modalità delle pubbliche affissioni.....	13
Articolo 27 - Diritto sulle pubbliche affissioni.....	13
Articolo 28 - Materiale pubblicitario abusivo	14
Articolo 29 - Riduzione del diritto.....	14
Articolo 30 - Esenzione dal diritto.....	14
Articolo 31 - Pagamento del diritto	15
Articolo 32 - Norme di rinvio	15
CAPO IV - OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.....	15
Articolo 33 - Disposizioni generali.....	15
Articolo 34 - Responsabile	15
Articolo 35 - Tipologie di occupazioni.....	15

Articolo 35 bis – Criteri e condizioni per occupazioni da parte di attività commerciali	15
Articolo 36 - Occupazioni abusive	16
Articolo 37 - Domanda di occupazione	17
Articolo 38 - Istruttoria della domanda, contenuto e rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione	17
Articolo 39 - Obblighi del concessionario	18
Articolo 40 - Durata dell'occupazione	18
Articolo 41 - Titolarità della concessione o autorizzazione	18
Articolo 42 - Decadenza ed estinzione della concessione o autorizzazione.....	18
Articolo 43 - Modifica, sospensione o revoca della concessione o autorizzazione.....	18
Articolo 44 - Rinnovo della concessione o autorizzazione	19
Articolo 45 - Classificazione delle strade.....	19
Articolo 46- Criteri per la determinazione della tariffa del canone.....	19
Articolo 47 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni.....	19
Articolo 48 - Modalità di applicazione del canone.....	20
Articolo 49 - Passi carrabili	20
Articolo 50 - Occupazione con impianti di telefonia mobile e tecnologie di telecomunicazione	21
Articolo 51 - Soggetto passivo	22
Articolo 52 - Agevolazioni	22
Articolo 53 - Esenzioni.....	22
Articolo 54 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti.....	23
Articolo 55 - Versamento del canone per le occupazioni temporanee	24
Articolo 56- Accertamento e riscossione coattiva	24
Articolo 57 - Rimborsi.....	24
Articolo 58 - Sanzioni.....	24
Articolo 59 - Attività di recupero	25
CAPO V - CANONE MERCATALE	25
Articolo 60 — Disposizioni generali.....	25
Articolo 61 - Responsabile	25
Articolo 62 – Domanda di occupazione	25
Articolo 63- Classificazione delle strade.....	25
Articolo 64 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone.....	25
Articolo 65 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni.....	26
Articolo 66 - Occupazioni abusive	26
Articolo 67 – Soggetto passivo.....	27
Articolo 68 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti.....	27
Articolo 69 - Accertamento e riscossione coattiva	27
Articolo 70 - Rimborsi.....	27
Articolo 71 - Sanzioni.....	27

Articolo 72- Attività di recupero	28
CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	28
Articolo 73- Applicazioni, disapplicazioni e entrata in vigore.....	28
ALLEGATO A	29
COEFFICIENTI DI RIDUZIONE CLASSIFICAZIONE STRADE	29
ALLEGATO B	30
ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE, PUBBLICHE AFFISSIONI OCCUPAZIONI DI SPAZI E AREE PUBBLICHE.....	30
TARIFFE ORDINARIE E COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI	30
ALLEGATO B	31
ALLEGATO C	32
AREE MERCATALI.....	32
1. Tariffa Standard Permanente ANNUALE	32
2. Tariffa Standard GIORNALIERA.....	32

CAPO I – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Articolo 1 - Disposizioni comuni

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina i criteri di applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, nonché il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, di cui all'articolo 1, commi da 816 a 845 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.
2. Il presente Regolamento disciplina, altresì, il servizio delle pubbliche affissioni.
3. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali che disciplinano il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'imposta comunale sulla pubblicità non trovano più applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2021, fatta eccezione per quelle riguardanti i procedimenti di accertamento, recupero o rimborso.

CAPO II – ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

Articolo 2 - Disposizioni di carattere generale

1. Il presente Capo disciplina i criteri di applicazione del canone relativo alla diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.
2. L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari di cui al comma 1 esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di cui al Capo IV del presente regolamento.
3. Sono riconfermati i seguenti criteri generali a cui il Comune o il Concessionario dovrà attenersi nella stesura/adeguamento del piano generale, e che comprenderà comunque gli attuali spazi esistenti ed i nuovi, nel caso di constatata necessità:
 - a) gli impianti e le località prescelte per la loro eventuale collocazione, dovranno rispettare il territorio, quale bene collettivo, all'interno dell'opera di salvaguardia dell'ambiente perseguita dalla amministrazione, pur nel contesto di una loro razionalizzazione e armonizzazione funzionale;
 - b) dovrà rigorosamente tener conto, e quindi rispettare gli atti di governo del territorio approvati con le loro prescrizioni e scelte di salvaguardia dei valori di carattere storico, ambientale, paesaggistico ed estetico;
 - c) dovrà evidenziare nella sua elaborazione le esigenze effettive, riscontrabili presso le Aree competenti, sia in ordine alla gestione delle infrastrutture e servizi che alle concrete necessità volte a soddisfare armonicamente le richieste pubblicitarie di carattere commerciale e socio culturale;
 - d) il piano, nel suo complesso, dovrà anche salvaguardare e rispettare le norme del Codice della Strada, il Regolamento di esecuzione ed attuazione dello stesso, nonché il Regolamento di Polizia Municipale ed eventuali norme e vincoli urbanistici o prescrizioni edilizie.

Articolo 3 - Responsabile

1. Al Responsabile dell'Area Economico Finanziaria sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relativa alla riscossione e rimborso del canone. La responsabilità procedimentale può essere attribuita all'interno del personale assegnato operativamente U.O. Tributi-Entrate della medesima Area.
2. In caso di affidamento della gestione del canone di cui al presente Capo a terzi, responsabile della gestione medesima è l'affidatario.

Articolo 4 - Tipologia e quantità degli impianti pubblicitari

1. Agli effetti del presente regolamento s'intendono impianti pubblicitari sia quelli così definiti dal Codice della Strada sia tutti i restanti mezzi comunque utilizzati per l'effettuazione della pubblicità visiva o acustica, comprese le insegne su fabbricato.

2. La tipologia, fatti salvi gli eventuali spazi esistenti, dovrà essere rispondente e conforme, sia nella quantità che nella qualità, alle effettive esigenze accertate ed in sintonia ai criteri generali di cui al precedente articolo 2, per cui nel caso di necessità di ampliamento o di sostituzione degli stessi, il Comune o il Concessionario dovranno fare riferimento alle seguenti fattispecie:
 - a) standardi mono o bifacciali.
 - b) posters mt. 6x3 mono o bifacciali.
 - c) trespolti/colonnine.
 - d) cavalletti/panchine.
 - e) fermate bus.
 - f) materiale di arredo urbano in genere.
3. La tipologia, la quantità e le caratteristiche degli impianti pubblicitari da esporre nel territorio comunale, sono disciplinate dal relativo Piano generale degli impianti pubblicitari che prevede la distribuzione degli impianti su tutto il territorio comunale con riguardo alle esigenze di carattere sociale, alla concentrazione demografica ed economica, alla tutela ambientale e paesaggistica, alla valutazione della viabilità e del traffico. Oggetto del piano generale degli impianti sono tutti i manufatti finalizzati alla pubblicità ed alla propaganda di prodotti, attività ed opinioni.

Articolo 5 - Autorizzazioni

1. L'installazione di impianti o altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è sempre soggetta alla preventiva autorizzazione dell'Ente proprietario della strada, anche nel caso in cui la pubblicità da esporre sia esente da canone.
2. Fermi restando i criteri generali a cui dovrà adeguarsi il piano generale degli impianti, il Comune si avvale della facoltà prevista dal Codice della Strada, volta a concedere deroghe alle norme relative alle distanze minime per il posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari, pur nel rispetto delle esigenze di sicurezza della circolazione stradale.
3. Nell'iter autorizzativo si terrà conto della collocazione del manufatto pubblicitario, e in particolare, della sua collocazione rispetto al centro abitato, ai fini dell'applicazione della disciplina derivante dalle norme del Codice della Strada e dal suo regolamento di esecuzione ed attuazione, nonché di quella prevista dalla regolamentazione comunale in materia di Polizia, Urbanistica ed Edilizia.
4. La domanda in carta semplice, indirizzata all'Area 4 Polizia Municipale titolare al rilascio dell'autorizzazione, deve contenere le generalità del richiedente, nonché l'esatta individuazione delle zone in cui il mezzo pubblicitario dovrebbe essere installato. Deve essere corredata di elaborato grafico e di documentazione in duplice copia riportante le esatte dimensioni del mezzo pubblicitario nonché le caratteristiche tecniche dello stesso.
5. L'esame e l'istruttoria delle domande, nel caso in cui il manufatto pubblicitario non superi i mq 6 di superficie, verrà effettuata previa acquisizione degli eventuali pareri ritenuti necessari delle altre Aree in cui è strutturato il Comune. Nel caso il manufatto superi tale superficie, verranno obbligatoriamente acquisiti i pareri delle Aree competenti in materia urbanistico-edilizia e di viabilità e traffico al fine di garantire il rispetto del Regolamento Urbanistico e delle norme del Codice della Strada. Resta ferma comunque l'obbligatorietà di acquisire anche il titolo abilitativo ad eseguire la trasformazione urbanistico edilizia ove, per le caratteristiche del manufatto, ciò sia previsto dalle vigenti norme di legge e regolamentari in materia.
6. Una volta completata l'installazione del manufatto pubblicitario il titolare dell'autorizzazione o comunque il soggetto passivo del canone deve adempiere ai propri obblighi dichiarativi prima di iniziare la pubblicità presentando una dichiarazione anche cumulativa all'Area 2 U.O. Tributi Entrate ai sensi dell'art. 15 del presente Regolamento.

Articolo 6 - Anticipata rimozione

1. Nel caso di rimozione del mezzo pubblicitario, ordinata dall'Amministrazione Comunale prima della scadenza del termine stabilito nell'atto di autorizzazione, il titolare di esso avrà diritto unicamente al rimborso della quota del canone corrispondente al periodo di mancato godimento, escluso ogni altro rimborso, compenso o indennità.

2. Spetta all'interessato provvedere a rimuovere la pubblicità entro la data che sarà precisata nell'ordine di rimozione.
3. La rimozione dovrà riguardare anche gli eventuali sostegni o supporti e comprendere il ripristino alla forma preesistente della sede del manufatto.
4. Ove l'interessato non ottemperi all'ordine di rimozione della pubblicità nei termini stabiliti, l'impianto pubblicitario verrà considerato abusivo ad ogni effetto e saranno adottati i provvedimenti conseguenti, compreso l'addebito delle spese sostenute dal Comune per il ripristino dello stato preesistente.

Articolo 7 - Divieti e limitazioni

1. La pubblicità sonora da posto fisso o con veicoli è limitata a casi eccezionali da autorizzare di volta in volta e per tempi ed orari limitati da parte dell'Area 4 Polizia Municipale, e che provvederà anche ad indicare le relative ore di esecuzione e, nel caso di veicoli, il percorso da seguire. Essa è comunque vietata nelle parti di piazze, strade e vie adiacenti agli ospedali, alle case di cura e di riposo.
2. La distribuzione ed il lancio di materiale pubblicitario nei luoghi pubblici, nonché l'apposizione di volantini o simili sulle auto in sosta, sono da intendersi vietati a norma del vigente Regolamento di Polizia Urbana.
3. La pubblicità a mezzo di aeromobili è consentita soltanto in occasione di manifestazioni sportive e fieristiche. Eccezionalmente, in altre occasioni, potrà essere autorizzata e disciplinata direttamente dall'Amministrazione comunale.

Articolo 8 - Pubblicità in violazione di leggi e regolamenti

1. Il pagamento del canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari si legittima per il solo fatto che la pubblicità stessa venga comunque effettuata, anche in difformità a leggi o regolamenti.
2. L'avvenuto pagamento del canone non esime il soggetto interessato dall'obbligo di premunirsi di tutti i permessi, autorizzazioni o concessioni, relativi all'effettuazione della pubblicità, qualunque sia la manifestazione pubblicitaria.
3. Il Comune, nell'esercizio della facoltà di controllo, può provvedere in qualsiasi momento a far rimuovere il materiale abusivo.

Articolo 9 - Diffusione abusiva di messaggi pubblicitari

1. Sono considerate abusive le varie forme di pubblicità esposte senza la prescritta autorizzazione preventiva, ovvero risultanti non conformi alle condizioni stabilite dall'autorizzazione per forma, contenuto, dimensioni, sistemazione o ubicazione, nonché le affissioni eseguite fuori dei luoghi a ciò destinati ed approvati dal Comune.
2. Ai fini dell'applicazione del canone maggiorato del 50 per cento, si considera permanente la diffusione di messaggi pubblicitari realizzati con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre si presume temporanea la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto dalla Polizia Municipale o, se nominato, dall'agente accertatore di cui all'articolo 1, comma 179, legge n. 296 del 2006.
3. La pubblicità abusiva è rimossa a cura dei responsabili che dovranno provvedere entro il termine previsto dall'ordine di rimozione; in caso di inadempienza, vi provvede il Comune con addebito ai responsabili stessi, previa contestazione delle relative infrazioni, delle spese sostenute per la rimozione o la cancellazione.
4. Il Comune, qualora non riscontri altre violazioni di leggi specifiche o di norme regolamentari volte a tutelare esigenze di pubblico interesse, può consentire che la pubblicità abusiva, sempreché siano stati pagati il canone e le conseguenti penalità, continui a restare esposta per il tempo del periodo stabilito che ancora residua.

Articolo 10- Presupposto del canone

1. Presupposto del canone è la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, ivi comprese la diffusione di messaggi pubblicitari attraverso forme di comunicazione visive o acustiche.

2. Ai fini dell'applicazione del canone si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di una attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

Articolo 11- Soggetto passivo

1. È tenuto al pagamento del canone il titolare dell'autorizzazione del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio.
2. È altresì obbligato in solido il soggetto pubblicizzato, ovvero colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

Articolo 12- Modalità di applicazione del canone

1. Il canone si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica nella quale è circoscritto il mezzo pubblicitario, indipendentemente dal numero dei messaggi in esso contenuti.
2. Le superfici inferiori a un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, a mezzo metro quadrato; non si applica il canone per superfici inferiori a trecento centimetri quadrati, salvo quanto previsto per le insegne di esercizio.
3. Costituiscono separati ed autonomi mezzi pubblicitari le insegne, le frecce segnaletiche e gli altri mezzi simili riguardanti diversi soggetti, collocati su un unico mezzo di supporto.
4. Per i mezzi pubblicitari polifacciali il canone è calcolato in base alla superficie complessiva adibita alla pubblicità.
5. Per i mezzi pubblicitari bifacciali le due superfici vanno considerate separatamente, con arrotondamento quindi per ciascuna di esse.
6. Per i mezzi di dimensione volumetrica il canone è calcolato sulla base della superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso.
7. È considerato unico mezzo pubblicitario da assoggettare al canone in base alla superficie della minima figura piana geometrica che la comprende, anche l'iscrizione pubblicitaria costituita da separate lettere applicate a notevole distanza le une dalle altre, oppure costituita da più moduli componibili.
8. I festoni di bandierine e simili nonché i mezzi di identico contenuto, ovvero riferibili al medesimo soggetto passivo, collocati in connessione tra loro si considerano, agli effetti del calcolo della superficie imponibile, come un unico mezzo pubblicitario.

Articolo 13 - Definizione di insegna d'esercizio

1. Il canone non è dovuto per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati.
2. Ai fini della loro classificazione, si considerano "insegne d'esercizio" le scritte, comprese quelle su tenda, le tabelle, i pannelli e tutti gli altri mezzi simili a carattere permanente - opachi, luminosi o illuminati che siano - esposti presso la sede, nelle immediate pertinenze o in prossimità di un esercizio, di un'industria, commercio, arte o professione che contengano il nome dell' esercente o la ragione sociale della ditta e del marchio, la qualità dell'esercizio o la sua attività, l'indicazione generica delle merci vendute o fabbricate o dei servizi prestati; le caratteristiche di detti mezzi devono essere tali da adempiere, in via esclusiva o principale, alla loro funzione di consentire al pubblico l'immediata identificazione del luogo ove viene esercitata l'attività cui si riferiscono; sono pertanto da considerarsi insegne d'esercizio tutte quelle che soddisfano detta funzione identificativa anche se la loro collocazione, per ragioni logistiche, oltrepassa le pertinenze accessorie dell'esercizio stesso ed avviene nelle immediate vicinanze.

Articolo 14- Criteri per la determinazione della tariffa del canone

1. Il canone si applica sulla base della tariffa standard annua e della tariffa standard giornaliera di cui all'articolo 1, commi 826 e 827, della legge n. 160 del 2019, ovvero delle misure di base definite nella delibera di approvazione delle tariffe nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 817, della legge n. 160 del 2019.

2. La graduazione delle tariffe è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:
 - a) classificazione delle strade;
 - b) superficie del mezzo pubblicitario e modalità di diffusione del messaggio, distinguendo tra pubblicità effettuata in forma opaca e luminosa;
 - c) durata della diffusione del messaggio pubblicitario;
 - d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività, anche in termini di impatto ambientale e di incidenza sull'arredo urbano ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;
 - e) valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di diffusione del messaggio pubblicitario.
3. I relativi coefficienti di riduzione sono definiti:
 - a) in relazione alla classificazione delle strade nell'Allegato "A" del presente Regolamento;
 - b) per quanto riguarda il sacrificio imposto alla collettività, nell'Allegato "B" del presente Regolamento punti 1-A e 1-B contenenti rispettivamente la tariffa standard permanente annua e la tariffa standard giornaliera già diversificate per categorie in relazione alla classificazione delle strade e alle conseguenti riduzioni;
 - c) in relazione ai coefficienti riferiti al beneficio economico per le specifiche attività nell'Allegato "B" del presente Regolamento tabella di cui al punto 2;
4. La tariffa del canone base applicabile per la specifica fattispecie si ottiene moltiplicando la tariffa standard per il coefficiente dell'attività come definiti alle lettere b) e c) del comma precedente. A tale tariffa sono applicabili le maggiorazioni e le riduzioni rispettivamente previste agli articoli 20 e 21 del presente Regolamento.
5. Le tariffe ordinarie relative ad ogni singola tipologia di diffusione pubblicitaria possono essere rivalutate annualmente da parte della Giunta Municipale contestualmente alla proposta di Bilancio di Previsione in base alla variazione media annua, riferita al mese di ottobre dell'anno precedente, dell'indice ISTAT nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Ove non si provveda entro il suddetto termine le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

Articolo 15- Dichiarazione

1. Il soggetto passivo è tenuto, prima di iniziare la pubblicità, a presentare al Comune apposita dichiarazione anche cumulativa, nella quale devono essere indicate le caratteristiche, la durata della pubblicità e l'ubicazione dei mezzi pubblicitari utilizzati.
2. Il modello di dichiarazione deve essere compilato in ogni sua parte e deve contenere tutti i dati richiesti dal modello stesso.
3. La dichiarazione deve essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Crespina Lorenzana, il quale ne rilascia ricevuta. Può anche essere spedita tramite raccomandata A.R. ovvero tramite posta elettronica certificata. In ogni caso la dichiarazione si considera tempestiva soltanto se pervenuta al Comune prima dell'inizio della pubblicità.
4. In caso di variazione della pubblicità, che comporti la modificazione della superficie esposta o del tipo di pubblicità effettuata, con conseguente nuova determinazione del canone, deve essere presentata nuova dichiarazione e l'ente procede al conguaglio tra l'importo dovuto in seguito alla nuova dichiarazione e quello pagato per lo stesso periodo.
5. In assenza di variazioni la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi; tale pubblicità si intende prorogata con il pagamento del relativo canone effettuato entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, sempre che non venga presentata denuncia di cessazione entro il medesimo termine.

Articolo 16- Pagamento del canone

1. Il pagamento deve essere effettuato tramite versamento sull'apposito conto corrente postale intestato al Comune di Crespina Lorenzana Servizio Tesoreria-Servizio Tributi, o nelle modalità informatiche previste dalla normativa vigente.
2. Per il canone relativo alla diffusione di messaggi pubblicitari relativa a periodi inferiori all'anno solare l'importo dovuto deve essere corrisposto in un'unica soluzione; il canone annuale, qualora sia di importo superiore ad € 1.500,00, può essere corrisposta in tre rate quadrimestrali aventi scadenza il 31

marzo, il 30 giugno ed il 30 settembre; il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale.

3. Il contribuente è tenuto a comunicare al Comune l'intendimento di voler corrispondere il canone, ricorrendone le condizioni, in rate quadrimestrali anticipate.
4. Il canone non è versato qualora esso sia uguale o inferiore a 12 euro.
5. Con deliberazione della Giunta comunale i termini ordinari di versamento del canone possono essere differiti per i soggetti passivi interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

Articolo 17 - Rimborsi e compensazione

1. Il soggetto passivo può chiedere il rimborso di somme versate e non dovute, mediante apposita istanza, entro il termine di cinque anni dal giorno in cui è stato effettuato il pagamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto al rimborso. Il Comune provvede nel termine di centottanta giorni dal ricevimento dell'istanza ove sussistano le condizioni per assumere gli impegni in relazione agli stanziamenti e disponibilità di bilancio.
2. Le somme da rimborsare possono essere compensate, su richiesta del contribuente da comunicare al Comune entro 30 giorni dalla notificazione del provvedimento di rimborso, con gli importi dovuti al Comune a titolo di Canone patrimoniale di cui al presente regolamento. Il Responsabile comunica, entro 30 giorni dalla ricezione, l'accoglimento dell'istanza di compensazione.
3. Le somme da rimborsare sono compensate con gli eventuali importi dovuti dal soggetto passivo al Comune a titolo di canone o di penalità o sanzioni per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari. La compensazione avviene d'ufficio con provvedimento notificato al soggetto passivo.
4. Sulle somme da rimborsare sono riconosciuti gli interessi nella misura pari al tasso legale.

Articolo 18- Accertamento

1. Sulle somme omesse, parzialmente o tardivamente versate si applica la sanzione del 30% del canone omesso, parzialmente o tardivamente versato, oltre agli interessi nella misura prevista dal Regolamento delle Entrate.
2. Per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari si applica un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento.
3. Per la diffusione abusiva di messaggi pubblicitari ovvero per la diffusione difforme dalle prescrizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, si applica la sanzione amministrativa con un minimo del 100 per cento ed un massimo del 200 per cento dell'ammontare del canone dovuto o dell'indennità di cui al comma 2, fermo restando l'applicazione degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992.
4. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n. 689.
5. Nel caso di installazioni abusive di manufatti, il Comune può procedere alla immediata rimozione d'ufficio delle stesse, avviando contestualmente le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative. Le spese per la rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva.
6. Le sanzioni di cui ai commi precedenti, fatta eccezione per quelle relative alla violazione del Codice della Strada, sono irrogate mediante accertamento esecutivo di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019.
7. Il Comune, o il soggetto affidatario che decorso il termine ultimo per il pagamento procederà alla riscossione, concede, su richiesta del debitore che versi in una situazione di temporanea ed obiettiva difficoltà, la ripartizione del pagamento delle somme dovute in analogia con le condizioni e le modalità stabilite nel regolamento comunale che disciplina le entrate, che resta comunque applicabile quale disciplina generale di riferimento.

Articolo 19- Pubblicità effettuata con veicoli in genere

1. La pubblicità effettuata all'esterno dei veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato è consentita nei limiti previsti dal Codice della Strada.

2. La pubblicità di cui al comma 1 è da considerarsi pubblicità annuale ad ogni effetto, a prescindere dal tempo d'uso ordinario del veicolo e dalle eventuali soste di questo per esigenze di servizio o di manutenzione.
3. Il canone è dovuto rispettivamente al Comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al Comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio. Non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.

Articolo 20 - Mezzi pubblicitari vari

1. Per la pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua e fasce marittime limitrofi al territorio comunale, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuto il canone pari alla tariffa standard giornaliera maggiorata di 900 punti percentuali.
2. Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili, si applica il canone in base alla tariffa pari alla metà di quella prevista dal comma 1.
3. Per la pubblicità effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o di altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, è dovuto il canone per ciascuna persona impiegata nella distribuzione od effettuazione e per ogni giorno o frazione, indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità di materiale distribuito, in base alla tariffa standard giornaliera maggiorata di 200 punti percentuali.
4. Per la pubblicità effettuata a mezzo di apparecchi amplificatori e simili è dovuto, per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione, un canone pari alla tariffa standard giornaliera maggiorata di 900 punti percentuali.

Articolo 21 - Riduzioni

1. Il canone per la diffusione dei messaggi pubblicitari è ridotto alla metà:
 - a) per la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
 - b) per la pubblicità relativa a manifestazioni politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
 - c) per la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza.
2. Gli esercizi commerciali ed artigianali ubicati nei centri abitati, su strade o piazze interessate allo svolgimento di lavori per la realizzazione di opere pubbliche che determinino la temporanea integrale chiusura del traffico veicolare, hanno diritto ad una riduzione del canone pari al:
 - a) 30 per cento per durata dei lavori da un mese fino a tre mesi;
 - b) riduzione del 50 per cento per durata dei lavori oltre tre mesi fino a sei mesi;
 - c) riduzione del 100 per cento per durata dei lavori oltre sei mesi fino ad un anno. La durata delle opere fa riferimento alle date di inizio e di chiusura del cantiere.
3. Le agevolazioni di cui al comma precedente decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale si sono verificati i lavori. I soggetti interessati devono presentare richiesta di riduzione, su modelli predisposti dal Comune, entro il 31 gennaio di ciascun anno. La presentazione tardiva comporta la decadenza dal beneficio.

Articolo 22- Esenzioni

1. Sono esenti dal canone:
 - a) la pubblicità realizzata all'interno dei locali adibiti alla vendita di beni o alla prestazione di servizi quando si riferisca all'attività negli stessi esercitata, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposte nelle vetrine e sulle porte di ingresso dei locali medesimi purché siano attinenti all'attività in essi esercitata e non superino, nel loro insieme, la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
 - b) gli avvisi al pubblico esposti nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei locali o, in mancanza, nelle

immediate adiacenze del punto di vendita, relativi all'attività svolta, nonché quelli riguardanti la localizzazione e l'utilizzazione dei servizi di pubblica utilità, che non superino la superficie di mezzo metro quadrato e quelli riguardanti la locazione o la compravendita degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato;

- c) la pubblicità comunque effettuata all'interno, sulle facciate esterne o sulle recinzioni dei locali di pubblico spettacolo qualora si riferisca alle rappresentazioni in programmazione;
- d) la pubblicità, escluse le insegne, relativa ai giornali ed alle pubblicazioni periodiche, se esposta sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove sia effettuata la vendita;
- e) la pubblicità esposta all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico in genere inerente all'attività esercitata dall'impresa di trasporto, nonché le tabelle esposte all'esterno delle stazioni stesse o lungo l'itinerario di viaggio, per la parte in cui contengano informazioni relative alle modalità di effettuazione del servizio;
- f) la pubblicità comunque effettuata in via esclusiva dallo Stato e dagli enti pubblici territoriali;
- g) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro
- h) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie.
- i) i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore a tremila posti;
- j) le indicazioni relative al marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:
 - 1) fino a 2 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;
 - 2) fino a 4 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;
 - 3) fino a 6 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;
- k) le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto.

CAPO III – DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Articolo 23- Tipologia e quantità degli impianti delle affissioni

1. Per impianti di pubbliche affissioni si intendono tutti gli impianti di proprietà del Comune, collocati esclusivamente su aree pubbliche o immobili privati sui quali il Comune esercita il diritto di affissione.
2. La tipologia, le caratteristiche e la superficie degli impianti destinati al servizio delle pubbliche affissioni è definita o confermata annualmente da parte della Giunta Municipale contestualmente alla rivalutazione annuale delle tariffe del canone o comunque in caso di invarianza in sede di definizione della proposta di Bilancio di Previsione.
3. In relazione all'attuale quantità di impianti esistenti e tenuto conto delle esigenze al momento determinate la ripartizione degli stessi per la pubblicità diversificata per natura è così determinata:
 - a) per le affissioni di natura istituzionale, sociale o culturale 20%
 - b) per le affissioni di natura commerciale 80%

Articolo 24- Servizio delle pubbliche affissioni

1. Le pubbliche affissioni nell'ambito del territorio del Comune di Crespina Lorenzana costituiscono

servizio obbligatorio di esclusiva competenza del Comune medesimo.

Articolo 25- Impianti privati per affissioni dirette

1. La Giunta comunale può concedere a privati, mediante svolgimento di specifica gara, la possibilità di collocare sul territorio comunale impianti pubblicitari per l'affissione diretta di manifesti e simili.
2. La concessione è disciplinata da un'apposita convenzione, nella quale dovranno essere precisati il numero e l'ubicazione degli impianti da installare, la durata della concessione, il relativo canone annuo dovuto al Comune e tutte le altre condizioni necessarie per un corretto rapporto in ordine a spese, modalità e tempi di installazione, manutenzione, responsabilità per eventuali danni, rinnovo e revoca della concessione.
3. Resta inteso comunque che la percentuale degli impianti da destinare a tale scopo, non può superare il 20% di quelli destinati sul territorio comunale alle pubbliche affissioni.

Articolo 26 - Modalità delle pubbliche affissioni

1. Le pubbliche affissioni sono effettuate secondo l'ordine di precedenza risultante dal ricevimento della commessa, che viene annotata in apposito registro cronologico.
2. La durata dell'affissione decorre dal giorno in cui è stata eseguita al completo; nello stesso giorno, su richiesta del committente, il Comune mette a sua disposizione l'elenco delle posizioni utilizzate con l'indicazione dei quantitativi affissi.
3. Il ritardo nell'effettuazione delle affissioni causato dalle avverse condizioni atmosferiche si considera causa di forza maggiore. In ogni caso, qualora il ritardo sia superiore a dieci giorni dalla data richiesta, il Comune ne dà tempestiva comunicazione per iscritto al committente.
4. La mancanza di spazi disponibili viene comunicata al committente per iscritto entro dieci giorni dalla richiesta di affissione.
5. Nel caso di ritardo nell'effettuazione dell'affissione causato da avverse condizioni atmosferiche, o di mancanza di spazi disponibili, il committente può annullare la commissione senza alcun onere a suo carico, ed il Comune rimborsa le somme versate entro novanta giorni.
6. Il committente può annullare la richiesta di affissione prima che venga eseguita; in tal caso deve comunque corrispondere la metà del diritto dovuto.
7. Il Comune sostituisce gratuitamente i manifesti strappati o comunque deteriorati e, qualora non disponga di altri esemplari dei manifesti da sostituire, ne dà tempestiva comunicazione al richiedente mantenendo, nel frattempo, a sua disposizione i relativi spazi.
8. Per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro i due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 7 o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del canone, con un minimo di € 25,00 per ciascuna commessa.
9. Nell'Ufficio del servizio delle pubbliche affissioni sono esposte per la pubblica consultazione, le tariffe del servizio, l'elenco degli spazi destinati alle pubbliche affissioni ed il registro cronologico delle commissioni. Le tariffe sono altresì pubblicate nell'apposita sezione tributi del sito istituzionale.

Articolo 27 - Diritto sulle pubbliche affissioni

1. Per l'effettuazione delle pubbliche affissioni è dovuto al Comune, in solido da chi richiede il servizio e da colui nell'interesse del quale il servizio stesso è richiesto, il canone di cui all'articolo 1, comma 827, della legge n. 160 del 2019.
2. La graduazione delle tariffe è effettuata in analogia ai criteri di cui all'art.14 comma 2 lettere a), c), d), e) del presente regolamento.
3. I relativi coefficienti di riduzione sono definiti:
 - a) per quanto riguarda il sacrificio imposto alla collettività, nell'Allegato "B" del presente Regolamento punto 1-C contenente la tariffa standard per pubbliche affissioni per formati ordinari e periodo prestabilito in relazione alla classificazione delle strade e alle conseguenti riduzioni;
 - b) in relazione ai coefficienti riferiti al beneficio economico per le specifiche attività nell'Allegato "B" del presente Regolamento tabella di cui al punto 2 in ordine a formati diversi da quello ordinario;

4. La tariffa del canone base applicabile per la specifica fattispecie si ottiene moltiplicando la tariffa standard per il coefficiente per l'attività come definiti alle lettere b) e c) del comma precedente. A tale tariffa sono applicabili le riduzioni previste all'articolo 29 del presente Regolamento.
5. Le tariffe ordinarie relative ad ogni singola tipologia di diffusione pubblicitaria possono essere rivalutate annualmente da parte della Giunta Municipale contestualmente alla proposta di Bilancio di Previsione in base alla variazione media annua, riferita al mese di ottobre dell'anno precedente, dell'indice ISTAT nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Ove non si provveda entro il suddetto termine le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

Articolo 28 - Materiale pubblicitario abusivo

1. Sono considerate abusive le affissioni eseguite fuori dei luoghi a ciò destinati ed approvati dal Comune. Sono altresì considerate abusive le affissioni per le quali siano state omesse le prescritte dichiarazioni ed i dovuti pagamenti.
2. Le affissioni abusive, fatta salva la facoltà di cui al comma successivo, sono eliminate o rimosse a cura dei responsabili che dovranno provvedere entro il termine previsto dall'ordine di rimozione; in caso di inadempienza, vi provvede il Comune con addebito ai responsabili stessi, previa contestazione delle relative infrazioni, delle spese sostenute per la rimozione o la cancellazione.
3. Il Comune, qualora non riscontri altre violazioni di leggi specifiche o di norme regolamentari volte a tutelare esigenze di pubblico interesse, può consentire che la pubblicità abusiva, a condizione che sia corrisposto un'indennità pari al canone maggiorato del 50 per cento, possa continuare a restare esposta per il tempo del periodo stabilito che ancora residua.
4. Nel caso di esposizione di materiale pubblicitario abusivo di cui al presente articolo, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria di importo non inferiore all'ammontare dell'indennità di cui al comma precedente e non superiore al doppio della stessa.

Articolo 29 - Riduzione del diritto

1. La tariffa del servizio delle pubbliche affissioni è ridotta alla metà:
 - a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli enti pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione;
 - b) per i manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
 - c) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
 - d) per i manifesti relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
 - e) per gli annunci mortuari;
2. I manifesti di cui al comma precedente, dalla lettera a) alla lettera d), beneficiano della riduzione anche se riportano l'indicazione dello sponsor.

Articolo 30 - Esenzione dal diritto

1. Sono esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni:
 - a) i manifesti e simili la cui affissione sia richiesta direttamente dal Comune di Crespina Lorenzana e il cui contenuto, anche in presenza di sponsor, riguardi le attività istituzionali del Comune stesso.
 - b) i manifesti delle autorità militari relativi alle iscrizioni nelle liste di leva, alla chiamata ed ai richiami alle armi;
 - c) i manifesti dello Stato, delle regioni e delle province in materia di tributi;
 - d) i manifesti relativi ad adempimenti di legge in materia di referendum, elezioni politiche, per il parlamento europeo, regionali, amministrative;
 - e) ogni altro manifesto la cui affissione sia obbligatoria per legge;
 - f) i manifesti concernenti corsi scolastici e professionali gratuiti regolarmente autorizzati.

Articolo 31 - Pagamento del diritto

1. Il pagamento del diritto sulle pubbliche affissioni deve essere effettuato contestualmente alla richiesta del servizio, su apposito conto corrente postale intestato al Comune di Crespina Lorenzana Servizio Tesoreria-Servizio Tributi, o nelle modalità informatiche previste dalla normativa vigente.

Articolo 32 - Norme di rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel presente Capo si applicano le disposizioni di cui al Capo II.

CAPO IV - OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Articolo 33 - Disposizioni generali

1. Il presente Capo disciplina i criteri di applicazione del canone relativo all'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico con esclusione dei balconi, verande, bow-windows e simili infissi di carattere stabile, nonché le modalità per la richiesta, il rinnovo, il rilascio e la revoca delle concessioni e autorizzazioni per le occupazioni medesime. Sono disciplinate altresì la misura della tariffa, la classificazione in categorie delle strade, aree e spazi pubblici, le modalità ed i termini per il pagamento e la riscossione anche coattiva del canone, le agevolazioni, le esenzioni.
2. Nelle aree comunali si comprendono anche le aree di proprietà privata sulle quali risulta regolarmente costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio.

Articolo 34 - Responsabile

1. Al Responsabile dell'Area Economico Finanziaria sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relativa alla riscossione e rimborso del canone. La responsabilità procedimentale può essere attribuita all'interno del personale assegnato operativamente U.O. Tributi-Entrate della medesima Area.
2. In caso di affidamento della gestione del canone di cui al presente Capo a terzi, responsabile della gestione medesima è l'affidatario.

Articolo 35 - Tipologie di occupazioni

1. Le occupazioni sono permanenti o temporanee:
 - a) sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che prevedono l'utilizzazione continuativa, aventi durata uguale o superiore all'anno, che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti;
 - b) sono temporanee le occupazioni, anche se continuative, di durata inferiore all'anno.
2. Qualsiasi occupazione di aree o spazi, anche se temporanea, è assoggettata ad apposita preventiva concessione o autorizzazione comunale rilasciata dall'Ufficio competente, su domanda dell'interessato.

Articolo 35 bis – Criteri e condizioni per occupazioni da parte di attività commerciali

1. Occupazioni e circolazione ed occupazioni per attività commerciali
 - a) Le occupazioni sono concesse nel rispetto delle norme contenute nel Codice della Strada e nel relativo Regolamento d'esecuzione e, comunque, in modo da non intralciare il traffico dei veicoli ed il passaggio dei pedoni sulle vie e piazze o in altri spazi pubblici, e non impedire l'accesso alle abitazioni, ai negozi, agli uffici e agli ingressi pubblici e privati. Le occupazioni devono essere effettuate nel rispetto delle norme previste dai regolamenti comunali vigenti e dai progetti di riqualificazione approvati dal Comune. Le occupazioni possono essere rilasciate solo a soggetti in possesso dei necessari titoli al legittimo esercizio dell'attività commerciale.
 - b) È facoltà degli uffici competenti vietare l'uso di banchi, attrezzature e materiali che sono in contrasto con le caratteristiche peculiari dei luoghi per i quali è stata richiesta l'occupazione.
 - c) Il rilascio dell'autorizzazione o concessione all'occupazione è subordinata alla presentazione dell'avvenuta denuncia TARI all'Ufficio Tributi comunale relativa all'area temporaneamente

richiesta.

2. Occupazioni con manufatti di qualsiasi natura destinati allo svolgimento di attività imprenditoriali
 - a) L'occupazione dei marciapiedi con manufatti di qualsiasi natura destinati allo svolgimento di attività imprenditoriali, all'interno del centro abitato, può essere consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, purché rimanga una zona libera per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata od impedita capacità motoria di almeno 1,5 metri.
 - b) Fuori del centro abitato può essere consentita l'occupazione di spazi pubblici con manufatti di qualsiasi natura destinati allo svolgimento di attività imprenditoriali, solo se non vietata in base alle norme del Codice della strada e del relativo regolamento di esecuzione.
 - c) L'occupazione di cui ai commi precedenti è in ogni caso possibile solo a seguito del rilascio della relativa concessione di suolo pubblico, previa verifica di conformità con le norme di legge e di regolamento e con gli strumenti di pianificazione e di programmazione in vigore, nonché del relativo titolo abilitativo.
3. Occupazioni per attività finalizzata al consumo di alimenti e bevande nelle aree antistanti o limitrofe agli esercizi pubblici
 - a) L'occupazione del suolo pubblico con tavoli e sedie ed eventuali ombrelloni, deve essere effettuata con arredi omogenei e decorosi, nel rispetto delle caratteristiche dello spazio pubblico in cui si inseriscono. Può essere consentita l'installazione di strutture permanenti per tutta la durata dell'occupazione, ancorché removibili, dovrà preventivamente esserne concordata la tipologia e dimensione con l'Ufficio Patrimonio.
 - b) Il rilascio dell'autorizzazione o concessione all'occupazione non è da ritenersi ampliamento o modifica attività dal punto di vista igienico-sanitario la quale, qualora ne ricorrano i presupposti, dovrà essere comunicata agli organi competenti ed al SUAP.
 - c) La dimensione massima del suolo pubblico concedibile non può superare il triplo della superficie interna di somministrazione dell'esercizio. Per le attività commercianti su area pubblica operanti in strutture fisse o mobili autorizzate è ammessa una occupazione massima di mq. 12.00.
 - d) L'area che si intende occupare, qualora non disponibile in adiacenza, prospicienza o nelle immediate vicinanze dell'attività, può essere compresa entro un raggio massimo di metri 40 dall'attività di somministrazione. In caso di presenza di una pluralità di attività contigue sullo stesso fronte, lo spazio concedibile sarà quello in proiezione a ciascun fondo commerciale.
 - e) Nei limiti dei punti precedenti, nel caso di occupazione di spazi su piazza pubblica questa non potrà essere concessa per una superficie superiore al 25% della stessa riferita agli spazi pedonali non destinati ad altri usi. Il limite indicato è da intendersi cumulativo anche in caso di plurime richieste per gli stessi spazi.
 - f) Nei limiti dei punti precedenti e qualora non siano disponibili spazi pubblici di diversa natura adiacenti all'attività, è possibile richiedere l'occupazione di stalli di sosta. Questi non possono essere occupati per una superficie superiore al 10% di quelli presenti nel raggio di metri 150 misurati dal centro dell'area che si intende occupare. Il limite indicato è da intendersi cumulativo anche in caso di plurime richieste per gli stessi spazi.
4. Rinnovo o reiterazione autorizzazioni e concessioni
 - a) In caso di rinnovo, proroga o reiterazione concessioni ed autorizzazioni saranno oggetto di valutazione gli eventuali precedenti dovuti a disagi alla viabilità, a schiamazzi, a fatti di ordine pubblico o di degrado ambientale causati od aggravati in funzione delle occupazioni di suolo passate.

Articolo 36 - Occupazioni abusive

1. Le occupazioni realizzate senza la concessione o autorizzazione comunale sono considerate abusive. Sono considerate altresì abusive le occupazioni:
 - a) difformi dalle disposizioni dell'atto di concessione o autorizzazione;
 - b) che si protraggono oltre il termine derivante dalla scadenza senza rinnovo o proroga della concessione o autorizzazione ovvero dalla revoca o dall'estinzione della concessione o

autorizzazione medesima.

2. In tutti i casi di occupazione abusiva, l'Area Polizia Municipale anche su segnalazione dell'U.O. Gestione del Patrimonio o, se nominato, l'agente accertatore di cui all'art. 1, comma 179, legge n. 296 del 2006, rileva la violazione, con apposito processo verbale di constatazione verbale. L'ente dispone la rimozione dei materiali e la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici e assegna agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale, si procede d'ufficio con conseguente addebito agli stessi delle spese relative.
3. Resta, comunque, a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia contestati o arrecati a terzi per effetto dell'occupazione.
4. Ai fini dell'applicazione del canone maggiorato del 50 per cento, si considerano permanenti le occupazioni con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre temporanee le occupazioni effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, di cui al comma 2, fermo restando che alle occupazioni abusive non sono riconoscibili le agevolazioni ed esenzioni spettanti per le occupazioni regolarmente autorizzate.

Articolo 37 - Domanda di occupazione

1. Chiunque intende occupare nel territorio comunale spazi ed aree pubbliche, in via permanente o temporanea, deve preventivamente presentare all'Area 2 - U.O. Tributi Entrate per le occupazioni permanenti e all'Area Polizia Municipale per le occupazioni temporanee, domanda volta ad ottenere il rilascio di un apposito atto di concessione o autorizzazione.
2. La domanda di concessione per occupazioni permanenti deve essere inoltrata almeno 30 giorni prima dell'inizio della medesima.
3. La domanda di autorizzazione per occupazioni temporanee deve essere inoltrata almeno 10 giorni prima dell'inizio della medesima.
4. L'amministrazione comunale ha la facoltà di accettare eventuali domande presentate con minore anticipo rispetto ai termini fissati dal comma 2 e 3, qualora vi sia la possibilità di espletare tutti gli adempimenti necessari in tempo utile.
5. La domanda di concessione o autorizzazione deve contenere:
 - a) nel caso di persona fisica o impresa individuale, le generalità, la residenza e il domicilio legale, il codice fiscale del richiedente nonché il numero di partita IVA, qualora lo stesso ne sia in possesso;
 - b) nel caso di soggetto diverso da quelli di cui alla lettera a), la denominazione o ragione sociale, le generalità del legale rappresentante, la sede legale, il codice fiscale ed il numero di partita IVA;
 - c) l'ubicazione dello spazio pubblico che si richiede di occupare;
 - d) la dimensione dello spazio od area pubblica che si intende occupare, espressa in metri quadrati o metri lineari;
 - e) la durata dell'occupazione espressa in anni, mesi, giorni od ore. Qualora, per le occupazioni temporanee, la durata non sia espressa in ore, la stessa si considera giornaliera;
 - f) il tipo di attività che si intende svolgere, i mezzi con cui si intende occupare nonché la descrizione dell'opera o dell'impianto che si intende eventualmente eseguire.
6. In caso di più domande riguardanti l'occupazione della medesima area, costituisce condizione di priorità la data di presentazione della domanda, salvo quanto disposto da altre norme.
7. È consentita l'occupazione prima del conseguimento del formale provvedimento concessorio soltanto per fronteggiare situazioni di emergenza o per provvedere alla esecuzione di lavori che non consentano alcun indugio. In tale caso, l'interessato, oltre a presentare la domanda di cui ai commi precedenti, deve dare immediata comunicazione dell'avvenuta occupazione al competente ufficio comunale, il quale provvede ad accertare la sussistenza o meno delle condizioni d'urgenza e, quindi, a rilasciare la concessione in via di sanatoria ovvero, in caso contrario, ad applicare le sanzioni prescritte con obbligo di immediata liberazione dell'area.

Articolo 38 - Istruttoria della domanda, contenuto e rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione

1. È attribuito alla competenza dell'Area Polizia Municipale il rilascio degli atti di autorizzazione.
2. È attribuito alla competenza Area 2 - U.O. Tributi Entrate il rilascio degli atti di concessione.

Articolo 39 - Obblighi del concessionario

1. Il concessionario è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di occupazione ed utilizzo di spazi ed aree pubbliche, nonché quelle specificate nell'atto di concessione e/o autorizzazione ed in particolare ha l'obbligo di:
 - a) munirsi dell'atto di concessione o autorizzazione prima dell'inizio dell'occupazione;
 - b) eseguire a propria cura e spese tutti i lavori occorrenti per la rimozione delle opere installate e per rimettere il suolo, lo spazio o i beni pubblici in pristino, al termine della concessione o autorizzazione di occupazione, qualora la stessa non sia stata rinnovata o prorogata. In mancanza vi provvede il Comune con addebito delle spese;
 - c) esibire su richiesta degli addetti alla vigilanza l'atto che legittima l'occupazione;
 - d) divieto di subconcessione o di trasferimento a terzi della concessione;
 - e) versamento del canone alle scadenze previste.
2. Nel caso di cessione d'azienda il subentrante potrà occupare il suolo pubblico concesso al cedente, previa presentazione della domanda di subingresso.

Articolo 40 - Durata dell'occupazione

1. Le concessioni sono rilasciate per una durata massima stabilita nella concessione stessa, salvo quanto disposto da specifiche normative o altri regolamenti comunali, senza pregiudizio di terzi e con facoltà, da parte del Comune, di imporre nuove condizioni.
2. La durata massima delle concessioni permanenti rilasciate ai sensi dell'articolo 35 bis del presente Regolamento, salvo quanto disposto da specifiche normative o altri regolamenti comunali, è stabilita nel limite di 4 anni.

Articolo 41 - Titolarità della concessione o autorizzazione

1. La concessione o autorizzazione è rilasciata a titolo strettamente personale, per cui non è consentita la subconcessione, ad eccezione di quanto previsto al successivo comma 2.
2. Chi intende succedere, a qualunque titolo, al concessionario, deve farne preventiva richiesta al Comune, il quale, in caso di accoglimento, emette un nuovo atto di concessione o autorizzazione, con conseguente pagamento del canone relativo ed esclusione di restituzione o conguaglio del canone prima versato.

Articolo 42 - Decadenza ed estinzione della concessione o autorizzazione

1. Sono causa di decadenza della concessione o autorizzazione:
 - a) il mancato versamento del canone di concessione stabilito e di eventuali ulteriori diritti dovuti, nei termini previsti;
 - b) l'uso improprio o diverso da quello previsto nell'atto di concessione del suolo o spazio pubblico o del bene pubblico concesso;
 - c) la violazione alla norma di cui all'articolo 39, comma 1, relativa al divieto di subconcessione.
2. La decadenza di cui al comma 1 non comporta restituzione, nemmeno parziale, del canone versato, ne esonera da quello ancora dovuto relativamente al periodo di effettiva occupazione.
3. Sono causa di estinzione della concessione o autorizzazione:
 - a) la morte o la sopravvenuta incapacità giuridica del concessionario;
 - b) la sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa del concessionario;
 - c) la rinuncia del concessionario da comunicare entro i cinque giorni precedenti la data della rinuncia stessa.
4. Su richiesta degli aventi diritto, l'estinzione di cui al comma 3 consente la restituzione parziale del canone versato e non goduto.

Articolo 43 - Modifica, sospensione o revoca della concessione o autorizzazione

5. Il soggetto competente al rilascio può, in qualsiasi momento, per ragioni di interesse pubblico sopravvenute, modificare, sospendere o revocare, con atto motivato, il provvedimento di concessione o autorizzazione rilasciato.
6. La modifica, la sospensione e la revoca del provvedimento di concessione o autorizzazione disposte

dal Comune danno diritto al rimborso proporzionale del canone di concessione corrisposto.

Articolo 44 - Rinnovo della concessione o autorizzazione

1. I provvedimenti di concessione permanente sono rinnovabili alla scadenza. Le autorizzazioni temporanee possono essere prorogate.
2. Per le occupazioni permanenti il concessionario deve inoltrare domanda di rinnovo almeno venti giorni prima della scadenza della concessione in atto, indicando la durata del rinnovo.
3. Per le occupazioni temporanee il concessionario deve presentare, due giorni prima della scadenza, domanda di proroga al Comune indicando la durata per la quale viene richiesta la proroga.

Articolo 45 - Classificazione delle strade

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, le strade del Comune sono classificate in due categorie.
2. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.
3. Alle strade appartenenti alla 1^a categoria viene applicata la tariffa più elevata. La tariffa per le strade di 2^a categoria è ridotta in misura del 15 per cento rispetto alla 1^a categoria.

Articolo 46- Criteri per la determinazione della tariffa del canone

1. La tariffa standard annua e la tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone sono quelle indicate nell'articolo 1, commi 826 e 827, della legge n. 160 del 2019.
2. La graduazione della tariffa standard è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati:
 - a) classificazione delle strade;
 - b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari;
 - c) durata dell'occupazione;
 - d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;
 - e) valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di occupazione.
3. I relativi coefficienti di riduzione sono definiti:
 - a) in relazione alla classificazione delle strade nell'Allegato "A" del presente Regolamento;
 - b) per quanto riguarda il sacrificio imposto alla collettività, nell'Allegato "B" del presente Regolamento punti 1-A e 1-B contenenti rispettivamente la tariffa standard permanente annua e la tariffa standard giornaliera già diversificate per categorie in relazione alla classificazione delle strade e alle conseguenti riduzioni;
 - c) in relazione ai coefficienti riferiti al beneficio economico per le specifiche attività nell'Allegato "B" del presente Regolamento tabella di cui al punto 2;
4. La tariffa del canone base applicabile per la specifica fattispecie si ottiene moltiplicando la tariffa standard per il coefficiente dell'attività come definiti alle lettere b) e c) del comma precedente. A tale tariffa sono applicabili le maggiorazioni, agevolazioni e le riduzioni previste al presente Capo.
5. Le tariffe ordinarie relative ad ogni singola tipologia di diffusione pubblicitaria possono essere rivalutate annualmente da parte della Giunta Municipale contestualmente alla proposta di Bilancio di Previsione in base alla variazione media annua, riferita al mese di ottobre dell'anno precedente, dell'indice ISTAT nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Ove non si provveda entro il suddetto termine le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

Articolo 47 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni

1. Le occupazioni permanenti sono assoggettate al canone annuo, indipendentemente dalla data di inizio delle stesse.
2. Nell'ipotesi di occupazione superiore all'anno, la frazione eccedente sarà assoggettata al canone annuo ridotto del 50 per cento per occupazioni di durata inferiore o uguale a sei mesi.
3. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone giornaliero nella misura prevista per le singole

tipologie come derivanti dall'applicazione dell'articolo 46. Nel caso in cui l'occupazione non superi le sei ore la stessa viene ridotta del 50%.

Articolo 48 - Modalità di applicazione del canone

1. Il canone è commisurato all'occupazione espressa in metri quadrati o metri lineari, limitatamente alle occupazioni del sottosuolo realizzate con cavi e condutture da società diverse da quelle che erogano i servizi all'utenza finale, con arrotondamento delle frazioni al metro quadrato o lineare superiore.
2. Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni.
3. Per le occupazioni realizzate con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante, le superfici sono calcolate in ragione del 50 per cento sino a 100 mq, del 25 per cento per la parte eccedente i 100 mq e fino a 1.000 mq, del 10 per cento per la parte eccedente i 1.000 mq.
4. Per le occupazioni del sottosuolo la tariffa ordinaria annua è ridotta a un quarto. Per le occupazioni del sottosuolo con serbatoi la tariffa ordinaria di cui al periodo precedente va applicata fino a una capacità dei serbatoi non superiore a tremila litri; per i serbatoi di maggiore capacità, la tariffa ordinaria di cui al primo periodo è aumentata di un quarto per ogni mille litri o frazione di mille litri. È ammessa la tolleranza del 5 per cento sulla misura della capacità.
5. Non è assoggettabile al canone l'occupazione inferiore al metro quadrato o lineare.
6. Per le occupazioni soprastanti il suolo pubblico la superficie assoggettabile al canone è quella risultante dal calcolo dell'area della figura geometrica piana che le contiene.
7. Ai fini della commisurazione dell'occupazione, si considerano anche gli spazi o tratti intermedi che, sebbene materialmente non occupati, servono all'uso diretto dell'area occupata, e comunque non possono essere concessi contemporaneamente ad altri per effetto dell'area concessa.
8. Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione all'occupazione sulla base delle utenze complessive del soggetto stesso e di tutti gli altri soggetti che utilizzano le reti moltiplicata per la tariffa forfetaria di euro 1,50. In ogni caso l'ammontare del canone dovuto al Comune non può essere inferiore a euro 800,00. Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. Il soggetto tenuto al pagamento del canone ha diritto di rivalsa nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. Il canone è versato in un'unica soluzione entro il 30 aprile di ciascun anno.

Articolo 49 - Passi carrabili

1. La superficie dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale.
2. Sono considerati passi carrabili quei manufatti costituiti generalmente da listoni di pietra od altro materiale o da appositi intervalli lasciati nei marciapiedi o, comunque, da una modifica del piano stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata.
3. Per i passi carrabili costruiti direttamente dal comune, il canone, se dovuto, è determinato con riferimento ad una superficie complessiva non superiore a metri quadrati 9. L'eventuale superficie eccedente detto limite è calcolata in ragione del 10 per cento.
4. Il canone non è dovuto per i semplici accessi, carrabili o pedonali, quando siano posti a filo con il manto stradale e, in ogni caso, quando manchi un'opera visibile che renda concreta l'occupazione e certa la superficie sottratta all'uso pubblico.
5. I comuni e le province, su espressa richiesta dei proprietari degli accessi di cui al comma precedente e tenuto conto delle esigenze di viabilità, possono, previo rilascio di apposito cartello segnaletico, vietare la sosta indiscriminata sull'area antistante gli accessi medesimi. Il divieto di utilizzazione di

- detta area da parte della collettività, non può comunque estendersi oltre la superficie di dieci metri quadrati e non consente alcuna opera né l'esercizio di particolari attività da parte del proprietario dell'accesso. Il canone è determinato con tariffa standard, ridotta fino al 10 per cento.
6. La tariffa è parimenti ridotta fino al 10 per cento per i passi carrabili costruiti direttamente dai comuni o dalle province che, sulla base di elementi di carattere oggettivo, risultano non utilizzabili e, comunque, di fatto non utilizzati dal proprietario dell'immobile o da altri soggetti legati allo stesso da vincoli di parentela, affinità o da qualsiasi altro rapporto.
 7. Per i passi carrabili di accesso ad impianti per la distribuzione dei carburanti, la tariffa è ridotta del 30 per cento.
 8. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità. Non sono soggetti al canone di cui al presente Capo i passi carrabili per i quali è stata assolta definitivamente la tassa per l'occupazione di suolo pubblico per quanto disposto dall'articolo 44, comma 11, del decreto legislativo n. 507 del 1993.
 9. Se è venuto meno l'interesse del titolare della concessione all'utilizzo del passo carrabile, questi può chiedere la revoca della concessione formulando specifica istanza al Comune. La messa in pristino dell'assetto stradale è effettuata a spese del richiedente.

Articolo 50 - Occupazione con impianti di telefonia mobile e tecnologie di telecomunicazione

1. Ogni occupazione effettuata con impianti di telefonia mobile e nuove tecnologie è soggetta a previa concessione rilasciata dalla competente Area comunale.
2. Ai fini del comma 1 l'istanza di concessione di suolo pubblico è presentata da operatore iscritto nell'elenco ministeriale di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 259 del 2003 e può avere per oggetto:
 - a) l'installazione dell'infrastruttura con posizionamento di un unico apparato - occupazione "singola" con unico gestore di servizi di telecomunicazioni - oppure il mantenimento di infrastruttura già esistente;
 - b) l'installazione dell'infrastruttura con posizionamento di più apparati, con modalità co-siting e/o sharing (occupazione "multipla") oppure il mantenimento di infrastruttura già esistente, garantendo parità di trattamento fra gli operatori di servizi di telecomunicazioni;
3. La concessione di cui ai commi precedenti è soggetta alle seguenti condizioni:
 - a) durata minima 6 anni;
 - b) in caso di applicazione del diritto di recesso, l'impianto deve essere smontato nei tempi tecnici necessari e comunque entro 90 giorni dalla data di recesso, con riconsegna dell'area all'Amministrazione comunale debitamente ripristinata;
4. In assenza di specifico contratto stipulato tra il Comune ed il Richiedente, alternativo all'applicazione del presente Regolamento, il canone relativo alle concessioni oggetto del presente articolo è calcolato computando una superficie minima occupata di mq. 30 per la tariffa così determinata:
 - per le occupazioni di cui al precedente comma 2, lett. a), alla tariffa prevista per la zona di riferimento aumentata del 1000 per cento;
 - per le occupazioni di cui al precedente comma 2, lett. b), alla tariffa determinata secondo la precedente lettera a) aumentata del 50 per cento per ciascun apparato installato oltre al primo in modalità co-siting e/o sharing;
 - per le occupazioni rilasciate su edifici, il canone calcolato ai sensi delle lettere a) e b) e aumentato del 50 per cento.
5. Per l'installazione temporanea degli impianti di cui al comma 1 legata ad oggettive e verificate esigenze transitorie di copertura si rilascia una concessione temporanea per una durata massima di 180 giorni. Il relativo canone viene quantificato aumentando del 1000 per cento il canone giornaliero, senza applicazione di eventuali riduzioni o agevolazioni previste dal presente regolamento per le occupazioni temporanee.
6. Sono in ogni caso fatte salve tutte le norme, i regolamenti e le prescrizioni di carattere ambientale,

paesaggistico e di tutela della salute.

Articolo 51 - Soggetto passivo

1. Il canone è dovuto dal titolare della concessione o autorizzazione o, in mancanza di questo, dall'occupante di fatto.
2. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

Articolo 52 - Agevolazioni

1. Le tariffe del canone sono ridotte:
 - a) per le occupazioni permanenti e temporanee di spazi sovrastanti o sottostanti il suolo, le tariffe ordinarie sono ridotte del 30 per cento;
 - b) per le occupazioni poste in essere con installazioni di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante e dei circhi equestri, la tariffa ordinaria è ridotta dell'80 per cento;
 - c) per le occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni politiche, culturali o sportive la tariffa ordinaria è ridotta dell'80 per cento.
 - d) per le occupazioni temporanee di durata non inferiore a 15 giorni la tariffa ordinaria è ridotta del 20 per cento;
 - e) per le occupazioni temporanee di carattere ricorrente o di durata uguale o superiore a 30 giorni la tariffa è ridotta del 50 per cento. Ai fini dell'individuazione del carattere ricorrente, occorre utilizzare non il criterio della frequenza di una occupazione sulla medesima area del territorio comunale, ma quello oggettivo basato sulla natura dell'attività esercitata, destinata, come tale, a ripetersi con regolarità e sistematicità;
 - f) per le occupazioni temporanee effettuate con tavoli, sedie e simili e utilizzati per l'esercizio di attività commerciali e occupanti spazi destinati alla sosta o al transito dei veicoli la tariffa ordinaria è ridotta dell'80 per cento.
2. Le riduzioni di cui al comma 1 sono concesse a condizione che l'occupazione sia stata regolarmente autorizzata.
3. Gli esercizi commerciali ed artigianali ubicati nei centri abitati, su strade o piazze interessate allo svolgimento di lavori per la realizzazione di opere pubbliche che determinino la temporanea integrale chiusura del traffico veicolare, hanno diritto ad una riduzione del canone pari al:
 - a) 30 per cento per durata dei lavori da un mese fino a tre mesi;
 - b) 50 per cento per durata dei lavori oltre tre mesi fino a sei mesi;
 - c) 100 per cento per durata dei lavori oltre i sei mesi fino ad un anno.Le agevolazioni decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale si sono verificati i lavori. I soggetti interessati devono presentare richiesta di riduzione, su modelli predisposti dal Comune, entro il 31 gennaio di ciascun anno. La presentazione tardiva comporta la decadenza dal beneficio.

Articolo 53 - Esenzioni

1. Sono esenti dal canone:
 - a) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;
 - b) le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato;
 - c) le occupazioni occasionali di durata non superiore a quella che è stabilita nei regolamenti di polizia municipale;
 - d) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione

medesima;

- e) le occupazioni di aree cimiteriali ad esclusione di quelle utilizzate per lo svolgimento di attività commerciali;
- f) le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;
- g) i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap;
- h) le occupazioni relative alla messa in sicurezza e al ripristino di edifici ed aree dissestati a seguito di calamità naturali, limitatamente al periodo necessario per la ricostruzione o il ripristino dell'agibilità. L'esenzione opera limitatamente ai primi tre anni dalla data di accantieramento;
- i) le occupazioni realizzate per iniziative culturali e sportive patrocinate dal Comune, anche se congiuntamente ad altri Enti;
- j) le occupazioni che non si protraggono per più di 2 ore;
- k) i passi carrabili;
- l) le occupazioni con vasche biologiche, tubazioni e pozzetti, anche per adeguamenti normativi o realizzazione degli impianti di smaltimento reflui domestici delle unità immobiliari qualora non sia tecnicamente possibile provvedere in ambito privato al loro posizionamento;
- m) tende fisse o retrattili aggettanti direttamente sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di pubblico passaggio;
- n) le occupazioni realizzate con festoni, addobbi e luminarie, ovvero con fiori e piante ornamentali all'esterno dei negozi in occasione di festività o ricorrenze civili e religiose;
- o) le occupazioni realizzate con vasi, fioriere a scopo ornamentale o rastrelliere al servizio del cittadino;
- p) le occupazioni permanenti, realizzate con autovetture adibite a trasporto pubblico in aree a ciò destinate dal Comune;
- q) le occupazioni con apparecchi automatici e simili o con cassette per l'impostazione della corrispondenza;
- r) le occupazioni con ponti, steccati, scale, pali di sostegno per lavori di riparazione, manutenzione o abbellimento di infissi e pareti di durata non superiore ad una giornata;
- s) le occupazioni effettuate per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché le occupazioni effettuate con contenitori privati per il servizio di raccolta "porta a porta" nei limiti della dotazione assegnata dal Comune;
- t) le occupazioni permanenti e temporanee di soprasuolo effettuate con balconi, bow-windows o simili infissi di carattere stabile;
- u) le occupazioni realizzate dai gestori di pubblici esercizi di ristorazione e bar purché non occupanti spazi destinati alla sosta, al transito dei veicoli e purché non impediscano il regolare passaggio dei pedoni;
- v) occupazioni determinate dalla sosta di veicoli per il tempo necessario al carico ed allo scarico delle merci;
- w) le occupazioni di qualsiasi natura effettuate da aziende speciali, società od Enti che gestiscano per il Comune servizi pubblici, nonché i Consorzi a cui il Comune stesso partecipa;
- x) le occupazioni per i primi 30 giorni effettuate per l'esecuzione di opere edilizie che comprendano il recupero di fabbricati esistenti, con restauro o rifacimento delle facciate.
- y) le occupazioni temporanee con impianti di radio e telecomunicazione in caso di necessità causate da calamità naturali.

Articolo 54 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti

1. Il canone per le occupazioni permanenti va corrisposto annualmente.
2. Il versamento relativo alla prima annualità va eseguito entro 30 giorni dal rilascio della concessione, contenente la quantificazione del canone stesso.
3. Per le annualità successive a quella del rilascio della concessione il versamento del canone va effettuato entro il termine fissato dall'Ente.
4. Il versamento del canone deve essere effettuato sull'apposito conto corrente postale intestato al Comune di Crespina Lorenzana Servizio Tesoreria-Servizio Tributi, o nelle modalità informatiche

previste dalla normativa vigente.

5. Il canone deve essere corrisposto in un'unica soluzione. È ammessa la possibilità del versamento in rate nel rispetto del vigente Regolamento delle Entrate. In ogni caso il versamento del canone deve essere effettuato entro l'ultimo giorno di occupazione.
6. Con deliberazione della Giunta comunale i termini ordinari di versamento del canone per le occupazioni permanenti possono essere differiti o sospesi per i soggetti passivi interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

Articolo 55 - Versamento del canone per le occupazioni temporanee

1. Per le occupazioni temporanee il canone deve essere versato all'atto del rilascio dell'autorizzazione, contenente la quantificazione del canone stesso.
2. Il canone deve essere corrisposto in un'unica soluzione. È ammessa la possibilità del versamento in rate nel rispetto del vigente Regolamento delle Entrate.
3. In ogni caso il versamento del canone deve essere effettuato entro l'ultimo giorno di occupazione.
4. Con deliberazione della Giunta comunale i termini ordinari di versamento del canone per le occupazioni temporanee possono essere differiti o sospesi per i soggetti passivi interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

Articolo 56- Accertamento e riscossione coattiva

1. L'accertamento e la riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Capo è effettuata con la procedura di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019 e sulla base del Regolamento comunale delle Entrate.
2. Con le stesse modalità di cui al comma 1 sono recuperate le spese sostenute dal Comune per la rimozione dei materiali e manufatti e per la rimessa in pristino del suolo in caso di occupazioni ed installazioni abusive.

Articolo 57 - Rimborsi

1. L'occupante può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute a titoli di canone, entro il termine di cinque anni dal giorno del pagamento.
2. Il procedimento di rimborso deve concludersi entro 180 giorni, dalla richiesta, ove sussistano le condizioni per assumere gli impegni in relazione agli stanziamenti e disponibilità di bilancio.
3. Sulle somme dovute all'occupante spettano gli interessi nella misura pari al tasso legale.

Articolo 58 - Sanzioni

1. Nel caso di omesso, parziale o tardivo versamento il Responsabile dell'Area competente al rilascio del titolo di autorizzazione o concessione all'occupazione, notifica al concessionario apposito avviso di accertamento esecutivo. Sulle somme omesse, parzialmente o tardivamente versate si applica la sanzione del 30% del canone omesso, parzialmente o tardivamente versato, oltre agli interessi nella misura prevista dal Regolamento delle Entrate.
2. Per le occupazioni abusive si applica un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento.
3. Per le occupazioni abusive ovvero per le occupazioni difformi dalle prescrizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, si applica la sanzione amministrativa con un minimo del 100 per cento ed un massimo del 200 per cento dell'ammontare del canone dovuto o dell'indennità di cui al comma 2, ferma restando l'applicazione degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992.
4. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n. 689.
5. Nel caso di installazioni abusive di manufatti, il Comune può procedere alla immediata rimozione d'ufficio delle stesse, avviando contestualmente le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative. Le spese per la rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva previsto nell'articolo 23 del presente Regolamento.
6. Le sanzioni di cui ai commi precedenti, fatta eccezione per quelle relative alla violazione del Codice

della Strada, sono irrogate mediante accertamento esecutivo di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019.

7. Il Comune, o il soggetto affidatario che decorso il termine ultimo per il pagamento procederà alla riscossione, concede, su richiesta del debitore che versi in una situazione di temporanea ed obiettiva difficoltà, la ripartizione del pagamento delle somme dovute in analogia con le condizioni e le modalità stabilite nel regolamento comunale che disciplina le entrate, che resta comunque applicabile quale disciplina generale di riferimento.

Articolo 59 - Attività di recupero

1. Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per canone, sanzioni e interessi non supera € 18,00.

CAPO V - CANONE MERCATALE

Articolo 60 — Disposizioni generali

1. Il presente Capo disciplina i criteri di applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Articolo 61 - Responsabile

1. Al Responsabile dell'Area Economico Finanziaria sono attribuite le funzioni ed i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale relativa alla riscossione e rimborso del canone. La responsabilità procedimentale può essere attribuita all'interno del personale assegnato operativamente all'U.O. Tributi-Entrate della medesima Area.
2. In caso di affidamento della gestione del canone di cui al presente Capo a terzi, responsabile della gestione medesima e l'affidatario.

Articolo 62 – Domanda di occupazione

3. Le richieste di autorizzazione all'occupazione dei posteggi fissi mercatali devono essere presentate all'U.O. SUAP responsabile del procedimento di assegnazione.

Articolo 63- Classificazione delle strade

1. Ai fini dell'applicazione del canone, di cui al presente Capo, le strade del Comune sono classificate in due categorie.
2. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.
3. Alle strade appartenenti alla 1^a categoria viene applicata la tariffa più elevata. La tariffa per le strade di 2^a categoria è ridotta in misura del 15 per cento rispetto alla 1^a categoria.

Articolo 64 - Criteri per la determinazione della tariffa del canone

1. La tariffa standard annua e la tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone sono quelle indicate nell'articolo 1, commi 841 e 842 della legge n. 160 del 2019.
2. La graduazione della tariffa standard è effettuata sulla scorta degli elementi di seguito indicati.
 - a) classificazione delle strade;
 - b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati;
 - c) durata dell'occupazione;
 - d) valore economico dell'area in relazione al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione all'uso pubblico ed ai costi sostenuti dal Comune per la salvaguardia dell'area stessa;
 - e) valore economico dell'area in relazione all'attività svolta dal titolare della concessione o autorizzazione ed alle modalità di occupazione.
3. I relativi coefficienti di riduzione sono definiti:
 - a) in relazione alla classificazione delle strade nell'Allegato "A" al presente Regolamento;
 - b) per quanto riguarda il sacrificio imposto alla collettività, nell'Allegato "C" al presente Regolamento punti 1 e 2 contenenti rispettivamente la tariffa standard permanente annua e la

tariffa standard giornaliera già diversificate per categorie in relazione alla classificazione delle strade e alle conseguenti riduzioni;

- c) in relazione ai coefficienti riferiti al beneficio economico per le specifiche attività nell'Allegato "C" al presente Regolamento nella tabella di cui al punto 3;
4. La tariffa del canone base applicabile per la specifica fattispecie si ottiene moltiplicando la tariffa standard per il coefficiente dell'attività come definiti alle lettere b) e c) del comma precedente. A tale tariffa sono applicabili le maggiorazioni, e agevolazioni e le riduzioni previste al presente Capo.
5. Le tariffe ordinarie relative ad ogni singola tipologia di diffusione pubblicitaria possono essere rivalutate annualmente da parte della Giunta Municipale contestualmente alla proposta di Bilancio di Previsione in base alla variazione media annua, riferita al mese di ottobre dell'anno precedente, dell'indice ISTAT nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Ove non si provveda entro il suddetto termine le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.
6. Il canone è commisurato all'occupazione espressa in metri quadrati, con arrotondamento delle frazioni al metro quadrato superiore.

Articolo 65 - Criteri di commisurazione del canone rispetto alla durata delle occupazioni

1. Le occupazioni permanenti sono assoggettate al canone annuo, indipendentemente dalla data di inizio delle stesse.
2. Nell'ipotesi di occupazione superiore all'anno, la frazione eccedente sarà assoggettata al canone annuo ridotto del 50 per cento per occupazioni di durata inferiore o uguale a sei mesi.
3. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone giornaliero nella misura prevista per le singole tipologie come derivanti dall'applicazione del precedente articolo 64, che sulla base dei coefficienti indicati nell'allegato "C" al presente Regolamento tabella punto 3 tiene conto anche della diversa durata oraria.
4. Per le occupazioni nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale, è applicata una riduzione:
 - a) del 40 per cento ai titolari assegnatari dei posteggi sul canone complessivamente determinato;
 - b) del 30 per cento agli spuntisti giornalieri di qualunque settore merceologico sul canone applicabile all'occupazione temporanea.
5. La tariffa di base annuale e giornaliera assorbe quanto dovuto a titolo di TARI o tariffa corrispettiva, di cui ai commi 639, 667 e 668 della legge n. 147 del 2013.

Articolo 66 - Occupazioni abusive

1. Le occupazioni realizzate senza la concessione o autorizzazione comunale sono considerate abusive. Sono considerate altresì abusive le occupazioni:
 - difformi dalle disposizioni dell'atto di concessione o autorizzazione;
 - che si protraggono oltre il termine derivante dalla scadenza senza rinnovo o proroga della concessione o autorizzazione ovvero dalla revoca o dall'estinzione della concessione o autorizzazione medesima.
2. In tutti i casi di occupazione abusiva, la Polizia locale anche su segnalazione dell'U.O. Gestione del Patrimonio o, se nominato, l'agente accertatore di cui all'art. 1, comma 179, legge n. 296 del 2006, rileva la violazione, con apposito processo verbale di constatazione verbale. L'ente dispone la rimozione dei materiali e la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici e assegna agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale, si procede d'ufficio con conseguente addebito agli stessi delle spese relative.
3. Resta, comunque, a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia contestati o arrecati a terzi per effetto dell'occupazione.
4. Ai fini dell'applicazione del canone maggiorato del 50 per cento, si considerano permanenti le occupazioni con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre temporanee le occupazioni effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, di cui al comma 2, fermo restando che alle occupazioni abusive non sono riconoscibili le agevolazioni ed esenzioni spettanti per le occupazioni regolarmente autorizzate.

Articolo 67 – Soggetto passivo

1. Il canone è dovuto dal titolare della concessione o autorizzazione o, in mancanza di questo, dall'occupante di fatto.
2. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

Articolo 68 - Versamento del canone per le occupazioni permanenti

1. Il canone per le occupazioni permanenti va corrisposto annualmente.
2. Il versamento relativo alla prima annualità va eseguito entro 30 giorni dal rilascio della concessione, contenente la quantificazione del canone stesso.
3. Per le annualità successive a quella del rilascio della concessione il versamento del canone va effettuato entro il termine fissato dall'Ente.
4. Il versamento del canone deve essere effettuato sull'apposito conto corrente postale intestato al Comune di Crespina Lorenzana Servizio Tesoreria-Servizio Tributi, o nelle modalità informatiche previste dalla normativa vigente.
5. Il canone deve essere corrisposto in un'unica soluzione. È ammessa la possibilità del versamento in rate nel rispetto del vigente Regolamento delle Entrate. In ogni caso il versamento del canone deve essere effettuato entro l'ultimo giorno di occupazione.
6. Con deliberazione della Giunta comunale i termini ordinari di versamento del canone per le occupazioni permanenti possono essere differiti o sospesi per i soggetti passivi interessati da gravi calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale. Con la medesima deliberazione possono essere sospese le rate relative ai provvedimenti di rateazione.

Articolo 69 - Accertamento e riscossione coattiva

1. L'accertamento e la riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Capo sono effettuati con la procedura di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019.
2. Con le stesse modalità di cui al comma 1 sono recuperate le spese sostenute dal Comune per la rimozione dei materiali e manufatti e per la rimessa in pristino del suolo in caso di occupazioni ed installazioni abusive.

Articolo 70 - Rimborsi

1. L'occupante può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute a titolo di canone, entro il termine di cinque anni dal giorno del pagamento.
2. Il procedimento di rimborso deve concludersi entro 180 giorni, dalla richiesta ove sussistano le condizioni per assumere gli impegni in relazione agli stanziamenti e disponibilità di bilancio.
3. Sulle somme dovute all'occupante spettano gli interessi nella misura pari al tasso legale.

Articolo 71 - Sanzioni

1. Nel caso di omesso, parziale o tardivo versamento il Funzionario responsabile notifica al concessionario apposito avviso di accertamento esecutivo. Sulle somme omesse, parzialmente o tardivamente versate si applica la sanzione del 30% del canone omesso, parzialmente o tardivamente versato, oltre agli interessi nella misura prevista dal Regolamento delle Entrate.
2. Per le occupazioni abusive si applica un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento.
3. Per le occupazioni abusive ovvero per le occupazioni difformi dalle prescrizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, si applica la sanzione amministrativa con un minimo del 100 per cento ed un massimo del 200 per cento dell'ammontare del canone dovuto o dell'indennità di cui al comma 2, fermo restando l'applicazione degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992.
4. Il trasgressore può avvalersi della facoltà di pagamento in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981 n. 689.
5. Nel caso di installazioni abusive di manufatti, il Comune può procedere alla immediata rimozione d'ufficio delle stesse, avviando contestualmente le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative. Le spese per la rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva previsto nell'articolo 23 del presente Regolamento.

6. Le sanzioni di cui ai commi precedenti, fatta eccezione per quelle relative alla violazione del Codice della Strada, sono irrogate mediante accertamento esecutivo di cui all'articolo 1, comma 792 della legge n. 160 del 2019.
7. Il Comune, o il soggetto affidatario che decorso il termine ultimo per il pagamento procederà alla riscossione, concede, su richiesta del debitore che versi in una situazione di temporanea ed obiettiva difficoltà, la ripartizione del pagamento delle somme dovute secondo le condizioni e le modalità stabilite nel Regolamento delle Entrate.

Articolo 72- Attività di recupero

1. Nell'attività di recupero non si dà luogo ad emissione di avviso quando l'importo dello stesso per canone, sanzioni e interessi non supera € 18,00.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 73- Applicazioni, disapplicazioni e entrata in vigore

1. Per quanto non disposto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge e regolamenti vigenti.
2. È disapplicata ogni altra precedente norma regolamentare, emanata dal Comune, contraria o incompatibile con quelle del presente Regolamento.
3. Per il primo anno di applicazione del presente regolamento la riduzione di cui all'art. 52 comma 1 lettera f) è fissata nel 100 per cento.
4. Il presente Regolamento entra in vigore il 01 Gennaio 2021.

ALLEGATO A

COEFFICIENTI DI RIDUZIONE CLASSIFICAZIONE STRADE

APPLICABILI A:

- OCCUPAZIONI PER LE ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE
- OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE
- CANONE MERCATALE

1. Ai fini dell'applicazione del canone, le strade del Comune sono classificate in n. 2 categorie:
 - A. *1^a categoria* - strade, piazze, spazi pubblici o di uso pubblico ubicati all'interno dei centri abitati.
 - B. *2^a categoria* - strade, piazze, spazi pubblici o di uso pubblico ubicati all'esterno dei centri abitati.
2. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade od aree classificate in differenti categorie, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata.
3. Alle strade, piazze od aree appartenenti alla 1^a categoria viene applicata la tariffa Standard prevista all'art. 1 commi 826 e 827 della legge n. 160 del 2019;
4. La tariffa per le strade, piazze od aree appartenenti alla 2^a categoria è ridotta in misura del 15 per cento rispetto alla 1^a.

ALLEGATO B

ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE, PUBBLICHE AFFISSIONI OCCUPAZIONI DI SPAZI E AREE PUBBLICHE

TARIFFE ORDINARIE E COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI

1 – Determinazione della misura delle tariffe ordinarie

A. Tariffa Standard ANNUALE

Per le occupazioni permanenti di suolo e spazi pubblici, e per le esposizioni pubblicitarie permanenti, le tariffe annue per metro quadrato o lineare sono le seguenti:

CATEGORIE	TARIFFA ANNUA PER MQ O ML
1 ^a categoria	Euro 30,00
2 ^a categoria	Euro 25,50

B. Tariffa Standard GIORNALIERA

Per le occupazioni permanenti di suolo e spazi pubblici, e per le esposizioni pubblicitarie, le misure tariffarie a giorno per metro quadrato o lineare sono le seguenti:

CATEGORIE	TARIFFA GIORNALIERA PER MQ O ML
1 ^a categoria	Euro 0,60
2 ^a categoria	Euro 0,51

C. Tariffa Standard per le Pubbliche Affissioni:

I - Per le affissioni di manifesti le misure tariffarie per 10 giorni o frazione di esposizione, per ogni manifesto avente formato di superficie fino a mq. 0,70 sono le seguenti:

CATEGORIE	TARIFFA BASE AFFISSIONI
1 ^a e 2 ^a categoria	€ 2,00
Per ogni foglio aggiuntivo dello stesso manifesto, nel caso di manifesti composti da più fogli.	€ 0,50

II - Per i successivi 5 giorni o frazione di esposizione, per ogni manifesto avente formato di superficie fino a mq. 0,70 sono le seguenti:

CATEGORIE	TARIFFA BASE AFFISSIONI
1 ^a e 2 ^a categoria	€ 1,00
Per ogni foglio aggiuntivo dello stesso manifesto, nel caso di manifesti composti da più fogli.	€ 0,25

ALLEGATO B

2 – Tabella dei coefficienti di valutazione economica per le specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni e autorizzazioni

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	COEFFICIENTI TARIFFA ANNUALE	COEFFICIENTI TARIFFA GIORNALIERA
1) Passi e accessi carrabili	0,85	0,85
2) Tende e spazi soprastanti e sottostanti	0,70	0,70
3) Distributori di carburanti	1,50	1,50
4) Occupazioni collegate ad attività pubblici esercizi	2,00	2,50
5) Occupazioni per attività dello spettacolo viaggiante	0,50	0,50
6) Chioschi e edicole	0,90	1,00
7) Traslochi e interventi edilizi d'urgenza con autoscale	-	1,50
8) Scavi, manomissione suolo e sottosuolo	0,70	0,70
9) Attività edile	-	1,50
10) Serbatoi interrati	1,50	1,50
11) Esposizione merci fuori negozio	1,00	1,50
12) Aree di Rispetto e Riserve di parcheggio	1,00	1,50
13) Occupazione con elementi di arredo	0,25	0,25
14) Occupazione per contenitori per la raccolta "porta a porta" dei rifiuti	0,20	0,20
15) Occupazioni senza scopo di lucro effettuate da associazioni, comitati, partiti politici	2,00	2,50
16) Occupazioni con griglie intercapedini	0,25	0,25
17) Occupazione con impianti di ricarica veicoli elettrici	0,50	0,50
18) Insegna di esercizio opaca	0,50	0,50
19) Insegna di esercizio luminosa	0,80	0,80
20) Impianto pubblicitario fino ad 8 mq	0,50	0,50
21) Impianto pubblicitario oltre 8 mq	0,80	0,80
22) Pubblicità per conto proprio o conto terzi su veicoli e natanti:	4,00	4,00
23) Pubblicità per conto proprio su veicoli d'impresa:	3,00	3,00
24) Pre-insegne	1,00	1,00
25) Impianto pubblicitario collocato su area pubblica	1,00	1,50
26) Impianto pubblicitario a messaggio variabile	1,00	1,00
27) Volantinaggio per persona a giorno	-	5,00
28) Pubblicità fonica per postazione a giorno	3,00	1,50
29) Striscione traversante la strada a giorno	20,00	20,00
30) Pubblicità realizzata con aeromobili a giorno	20,00	10,00
31) Pubblicità realizzata con palloni frenati e simili a giorno	20,00	10,00
32) Pubblicità realizzata con pannelli luminosi e proiezioni	1,60	5,00
33) Pubblicità in vetrina	0,40	0,40
34) Locandine e altro materiale temporaneo	-	0,25
35) Altre forme di occupazione o di esposizione pubblicitaria	1,00	1,50
36) Manifesto fino a mq. 0,70 di superficie	-	1,00
37) Impianti di telefonia mobile e telecomunicazione	1,00	1,00

ALLEGATO C

AREE MERCATALI

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ORDINARIE E DEI COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI

1. Tariffa Standard Permanente ANNUALE

Per le occupazioni permanenti di suolo e spazi pubblici destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, le tariffe annue per metro quadrato sono le seguenti:

CATEGORIE	TARIFFA ANNUA PER MQ O ML
1 ^a categoria	Euro 30,00
2 ^a categoria	Euro 25,50

2. Tariffa Standard GIORNALIERA

Per le occupazioni temporanee e periodiche di suolo e spazi pubblici destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, le misure tariffarie a giorno per metro quadrato sono le seguenti:

CATEGORIE	TARIFFA GIORNALIERA PER MQ O ML
1 ^a categoria	Euro 0,60
2 ^a categoria	Euro 0,51

3. Tabella dei coefficienti di valutazione economica per le specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni destinate a mercati realizzati anche in strutture attrezzate

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	COEFFICIENTI OCCUPAZIONE. PERMANENTE	COEFFICIENTI OCCUPAZIONE TEMPORANEA
1) occupazioni realizzate in mercati fino a 4 ore	1,00	1,00
1) occupazioni realizzate in mercati fino a 6 ore	1,00	1,00
2) occupazioni realizzate in mercati fino a 9 ore	1,00	1,00
2) occupazioni realizzate fuori dai mercati	1,50	1,50
3) occupazioni realizzate da produttori agricoli anche da spuntisti nei mercati	1,50	1,50
4) occupazioni realizzate da spuntisti nei mercati	2,00	2,00
5) occupazioni realizzate in occasione di Fiere	4,00	4,00
5) occupazioni realizzate in occasione di manifestazioni e sagre	4,00	4,00